Sabato 6 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea;
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le querimonie del "prigioniero"

Ieri il *telegrafo* ci ha fatto sapere che il Santo Padre in occasione del capo d'anno ha scritto all'Imperatore d'Austria dolendosi amaramente delle afflizioni della sua «prigionia» e della nequizia dei *tempi*, ossia delle procelle che ruggiscono intorno alla nave di Pietro.

Sua Maestà Apostolica avrà naturalmente passato *agli atti* anche questa millesima invocazione per la liberazione da una cattività molto volontaria e *molto principesca*, e avrà pensato che dei fastidî reali ne ha abbastanza in casa propria, perchè gli resti tempo di pigliarsela a petto per i fastidî immaginari degli altri.

Oramai Sua Santità ripete ad ogni occasione che gli si presenti più o meno propizia, la *medesima querimonia*, non già perchè ci creda egli stesso, come non vi crede più nessuno, nè perchè speri molto che gli possa giovare il ripeterla, ma forse perchè non saprebbe come fare una onorevole ritirata sulla falsa via in cui si è messo, seguendo *le orme del suo predecessore, di fronte* all'Italia costituitasi in unità di nazione per volere della Provvidenza e sulle rovine del Papato politico.

Sono passati i tempi in cui si vendevano come reliquie sante ai pescatori di Bretagna, ai contadini della Carniola e alle plebi fanatiche del Belgio, i fuscelli della paglia sulla quale il Padre dei fedeli — gemevano piangendo quasi al naturale i pastori di quelle povere anime ingannate — giaceva prigioniero e vittima degli scomunicati italiani! I pellegrinaggi, che furono per il Vaticano un'arma colla quale volendo ferire rimase ferito, hanno fatto cadere sotto i sensi della gente anche più credula e rozza, che sorta di carcere sia il Vaticano, e come sieno poveri e perseguitati i suoi abitanti! Onde la favola del *martirio* del Papa *prigioniero* perdette ogni valore, e il mercato della paglia benedetta subì una rotta disastrosa.

Che se Leone XIII volle dire a Francesco Giuseppe, ch'era afflitto perchè le faccende spirituali della Chiesa andavano male dacchè il Capo di essa era «prigioniero», senza esaminare ora se e quanto sia vero che vadano male, il Sovrano austriaco, ch'ebbe ed ha anch'esso nel proprio Stato le sue brave beghe politiche col Vaticano, gli potrebbe volendo rispondere: che al libero governo della Chiesa mai lo Stato italiano pose impedimenti; che in Italia il cattolicismo perdette prestigio e seguaci quando dal Vaticano si volle negare agl'italiani di possibilità di essere contemporaneamente buoni patrioti e buoni cattolici; e all'estero se decadde, fu quando si videro vescovi e nunzi — tramutati in emissari politici — patteggare coi Governi, e combatterli od appoggiarli, non per gl'interessi della fede, ma per assicurare al Vaticano alleanze che lo potessero *eventualmente* favorire nella impresa delle sue sognate rivendicazioni temporalesche.

Dunque la «prigionia» — che del resto Leone XIII potrebbe far cessare quando meglio gli piacesse, o piuttosto quando i suoi *veri* carcerieri, che sono dentro del Vaticano, glielo permettessero — non ha niente da fare colle afflizioni del Pontefice; e siccome queste cose si sanno molto bene oramai e da Sovrani e da Governi e da popoli, così le querimonie di capo d'anno, o d'altre occasioni, che si scrivono sotto l'anello del Pescatore, *per essere mandate* ai capi degli Stati cattolici d'Europa, vengono passate *agli atti*, come si dice nel gergo burocratico, acciò le ragnatele misericordiose dell'oblio coprano anche questa grande aberrazione e miseria umana.

IN SICILIA

Gravi parole di Crispi — Oro ed armi francesi — La chiamata della classe 1868 — La Francia minaccia da Biserta — Arresti — Buona impressione per le misure del Governo — Nuovi tumulti sanguinosi — I Fasci raccomandano la calma — Palermo tranquilla — Altri Comuni tranquilli.

I telegrammi odierni sulle condizioni della Sicilia non fanno che confermare la loro gravità eccezionale, e l'ingerenza della Francia in quei moti insurrezionali.

Eccoli:

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che pone la Sicilia in stato d'assedio. Lo precede una breve relazione di Crispi, della quale ecco un primo brano:

«Le condizioni della Sicilia sono effetto di deplorevoli negligenze degli ultimi tempi, divenute così gravi, che i provvedimenti ordinari non bastano. Le plebi ignoranti e illuse, condotte da individui rotti a ogni delitto, hanno portato il disordine in vari luoghi commettendovi saccheggi, incendi, assassini e rapine. Vuolsi un'eccezionale rimedio, come eccezionale è la malvagia azione dei nemici della patria nostra.»

La relazione dice che il Parlamento con leggi salutari soddisferà alle legittime esigenze delle popolazioni siciliane. Oggi necessita un'azione pronta e diretta.

«Il moto — continua la relazione — mette capo a un comitato dirigente, che, abusando delle garanzie costituzionali, si riunisce palesemente a Palermo.»

Questo brano lascia comprendere le ragioni dell'arresto di De Felice e di altri.

Roma 5 — Per dimostrarvi che stranieri sono intervenuti nella rivolta, vi dirò che un console straniero di Palermo (non sono autorizzato a dirvi il nome) informò a suo tempo Giolitti, allora presidente del Consiglio, che erano arrivate delle casse di fucili. Contemporaneamente un banchiere straniero avvisava essere giunto un *chèque* di quasi mezzo milione, destinato a persone che non potevano in alcun modo possederé tal somma.

Le Cancellerie di Berlino e di Vienna avvisarono il nostro Governo che i loro agenti consolari le *informavano* del contrabbando di armi, che si faceva in Sicilia su larga scala.

Confermasi che nelle provincie di Palermo e di Trapani si scoprirono nuovi depositi di armi e di munizioni.

Roma 5 — Ignoransi i motivi veri dell'arresto del deputato De Felice. Chi dice che si abbiano le prove che De Felice ha presi accordi coi francesi in un suo viaggio per Marsiglia, prima di recarsi nell'isola. Stamane dicevasi anche fosse connivente con coloro che tentavano di tagliare il cavo sottomarino; ma questa ipotesi è assolutamente scartata.

Altri dicevano che preparava un *meeting* per incitare alla rivolta.

Roma — Annunciasi prossima la chiamata della classe 1868. Non la si manderebbe in Sicilia.

In questi circoli politici si crede che tanto numero di armati sia necessario non solo per la rivolta siciliana, ma anche *in previsione di losche mire della Francia*, che ha raccolta molta truppa a Biserta. Se così è, una parte della truppa richiamata andrà a Castrogiovanni.

Palermo 5 — Si operarono altri arresti a Palermo. Furono arrestati alcuni individui provenienti da Trapani.

La notizia dello stato d'assedio e i susseguenti arresti, ha fatto grande impressione in tutta l'isola, specialmente a Trapani, dove i rivoltosi preparavano qualche cosa. Tutto si arrestò, comprendendosi che il Ministero è deciso ad agire con fermezza.

Nel Comune di Marineo la popolazione voleva ieri assaltare il municipio. I soldati lo impedirono, ma ne avvenne un conflitto. Il maggiore Merli, comandante la truppa, fece dare i tre squilli. La folla insistette, e si fece fuoco. I morti sarebbero 8 e 12 i feriti. Anche fra i soldati sonvi 12 feriti.

Segnalansi disordini a Ragusa superiore e inferiore, a Palma, a Montechiaro, a Leonforte, a Gibellina, a Salemi e a Naro.

Le Provincie di Messina, Catania, Siracusa e Girgenti, sono tranquille, nonostante le sobillazioni di alcuni. La proclamazione dello stato d'assedio ha giovato a rendere la tranquillità a quelle Provincie.

A Trapani, la dichiarazione di stato d'assedio fece buona impressione. Trapani ritornò calmissima in seguito all'arresto di alcuni sobillatori. La cittadinanza plaude al contegno energico del Governo.

A Castelvetrano, lo stato d'assedio ha *rimesso l'ordine*. Domani la Giunta riprenderà le sue funzioni.

Palermo 5 — L'ultima seduta del Comitato dei Fasci durò 10 ore.

Oltre il manifesto consigliante alla calma con frasi non sempre corrette, si deliberò alcuni affari amministrativi dei Fasci.

Palermo, malgrado la gravità delle notizie, è tranquillissima.

Fino a ieri molti Consigli comunali hanno continuato ad abolire o diminuire la tassa focatico sul bestiame e il dazio sulle farine. Vi cito Monterago, Ravanusa, Aragona, Grotte, Casteltermini, Burgio, Melilli, Marsala, Poggio Reale, Castellamare, Curiso, Termini Imerese, Grotteria, Cefalù, Piazza Armerina.

L'ordine materiale fu in nessun luogo turbato, anzi i provvedimenti sollevarono il plauso delle popolazioni.

I direttori dei giornali ieri furono invitati a recarsi in prefettura. Il consigliere delegato disse loro che il commissario poteva, in virtù delle sue attribuzioni, sopprimere la stampa, e non desiderava di farlo. Invitò i giornalisti a essere misurati nei commenti e a mantenersi calmi.

Stamane tutti i giornali sono usciti liberamente.

Messina 5 — Qui regna tranquillità assoluta.

Il Fascio, riunitosi, protestò per gli arresti di Defelice e di Petrina, ma raccomanda la calma.

La stampa unanime, anche quella radicale, consiglia la calma.

Caltanissetta 5 — A Santa Caterina, alle 11, dieci soldati di truppa e pochi carabinieri tentarono di sciogliere una dimostrazione. Fatte le intimazioni legali invano, la truppa caricò alla baionetta. Un contadino ferì un soldato. Allora la truppa fece fuoco. Sonvi 10 morti e parecchi feriti.

Colajanni telegrafò al consigliere comunale radicale Bonavini, pregandolo di raccomandare agli amici la massima calma.

È giunto un battaglione di bersaglieri. Si fece una perquisizione in casa di De Felice e si sequestrarono dei documenti.

Calatafimi 5 — Parecchie centinaia di contadini e di ragazzi, assaltarono i posti del dazio consumo gridando: *Abbasso il dazio consumo, vogliamo il Comune aperto!*

La Giunta ha abbandonato il posto.

Le pretese della Francia

Scrivono da Parigi:

«È impossibile esprimere i sentimenti di patriottica angoscia che si provano in questi giorni, dai cuori puramente italiani, in Parigi.

Non è più soltanto questione di triplice: è la libertà, l'indipendenza dell'Italia, che sono minacciate. Non sono più consigli, parori, inviti, che questa stampa rivolge all'Italia; sono ordini, ingiunzioni, onde indirizzi la sua politica secondo gli interessi, o meglio i piaceri, della Francia.

Dal *Figaro* al *Temps*, si pone un *ultimatum*: o disarmare, o la rivoluzione in casa. Col che si *confessano* implicitamente le origini di questa sperata rivoluzione. Gli avvenimenti di Sicilia danno grande alimento a tale linguaggio, il quale, in giornali cotanto autorevoli, non può essere considerato come una fantasia di giornalista.

Il *Temps* nega che si faccia guerra al credito italiano. Dio mio! Basta leggere i Bollettini di Borsa quotidiani dell'*Echo*, del *Gil Blas*, dei *Débats*, della *Liberté*, per vedere questa guerra, e qual guerra! Il *Temps*, è vero, è sempre assai riservato nel Bollettino di Borsa; ma si ripaga nell'articolo di fondo, nel quale Crispi e la politica italiana son trattati come si farebbe col Siam. E crede forse il *Temps* che si ignorino le relazioni che passano tra l'alta Banca ed i *grosbonnets* della politica? Sarebbe inesplicabile che gente di spirito come i francesi *non si rendesse conto di quali germi* di risentimenti, di odi, essi vadano seminando, se non li trascinasse quel pensiero che ogni giorno Cassagnac, vero *enfant-terrible*, colorisce con tanta violenza.

Egli lo scrive, gli altri non lo dicono, ma il programma dell'*Oderint dum metuant* è il solo che possa spiegare tanta irruenza di parola verso un paese il quale, in fin dei conti, ha il diritto di *vivere secondo il piacer suo*, senza che lo straniero, qualunque ne possa essere il movente, venga a fargli la lezione.

È una cecità immaginarsi di poter ottenere la capitolazione dell'Italia con questi mezzi. Il Napoleonismo, sì bene, è alla moda; e nessuno purtroppo si rende conto che il tempo delle imprese napoleoniche è passato».

L'importante progetto di un deputato socialista

Il deputato Colajanni ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di riforma alla legislazione degli zolfi, per mezzo del quale si migliorerebbero le condizioni di 50,000 famiglie di zolfatari, cioè di quanti appunto lavorino all'estrazione dello zolfo nelle miniere di Sicilia.

Il *progetto è modellato sopra* il recente *Sherman act* americano. Per esso lo Stato *diventerebbe quasi imprenditore* delle zolfatare, ottenendo a proprio beneficio notevoli economie, giovando all'industria ed agli operai, e risolvendo la questione dei dazi sullo zolfo, la quale anche ultimamente destò gravi malumori.

Di tale progetto di legge, il Colajanni parlò anche nell'ultimo colloquio con Crispi, che ne comprese la utilità e si mostrò propenso ad appoggiarlo.

I drammi delle Alpi

La disastrosa ascensione di una compagnia di alpinisti, della quale faceva parte un friulano — Una notte d'inferno — La morte di un ufficiale.

Sulla salita al Monterosa, della quale era cenno nella lettera del nostro egregio *corrispondente* di Sanvito al Tagliamento, che abbiamo pubblicato ieri l'altro, togliamo dai giornali torinesi i seguenti particolari:

La carovana si componeva dei signori Alfredo e Cesare Fiorio, Vigna, Pizzini, Morassutti (di Sanvito al Tagliamento), il capitano d'artiglieria De Angelis, ed i tenenti del 3. alpini signori Perrol, Collor e Giani.

Avevano con sè due guide, Gilardi di Alagna e Claudio Perotti di Crissolo, e tre *porteurs*.

La carovana era partita dall'*Albergo del Colle d'Ollen* alla mattina del 31 dicembre; per l'ascensione alla capanna Gnifetti e alla capanna Regina Margherita la comitiva si divise in tre cordate.

È a notarsi anzitutto che il tenente Giani, forse poco *previdente riguardo* alle fatiche della marcia, aveva un po' disordinato all'Albergo, e che perciò al momento della partenza era già in poco buone condizioni di salute; ragione per cui la cordata cui egli apparteneva procedeva lentamente.

***

Il tempo era buono, lo stato della montagna eccellente al principio della marcia e fino oltrepassata la capanna Gnifetti; ma il tenente Giani andava peggiorando; egli però questo suo malessere non accusava, anzi si sforzava di celarlo, per non turbare l'intiera brigata.

Giunta oltre il colle de Lys, un vento impetuoso e gelido rese più difficile l'ascensione. Non pertanto la carovana procedette oltre, non ostante che le condizioni del tenente Giani si rivelassero sempre più gravi.

Questo tedente lungo quest'ultimo tratto di via pareva presagisse la sua fine, perchè ripeteva al tenente Perrol che gli rincresceva morire in quei siti!

Il Perrol gli faceva coraggio e lo sosteneva moralmente col suo buonumore.

Giunta la carovana al colle Gnifetti, a circa 60 metri dalla vetta sulla quale sta la capanna Regina Margherita, alcuni degli ascensionisti si slegarono dalla *cordata e poterono raggiungere* la vetta aiutati dalle guide. Ma il tenente *Giani, non essendo più in grado* di proseguire, si abbandonò sulla neve. Fu allora che il tenente Perrol dichiarò che non sarebbe proceduto per non abbandonare il suo compagno.

Per la stessa ragione si trattennero col Giani i fratelli Fiorio e il signor Vigna, quantunque sarebbero stati in grado di raggiungere la vetta.

Nella capanna si trovavano i signori ingegnere Corradino Sella, sindaco di Biella, e Maurizio Sella, con due portatori, che erano saliti il giorno innanzi. Essi avevano preparato la capanna riscaldandola, ed avevano preparato caffè e *punch*. Quando giunsero i primi della carovana, il termometro segnava 24 gradi sotto zero.

Appena i signori Sella ed i portatori scorsero la *comitiva, incitarono* con la voce a proseguire prestamente, poichè la *notte si avanzava ed il freddo aumentava* sensibilmente.

Vani incitamenti! Come abbiamo detto, il Giani non era più in grado di muoversi ed i suoi compagni erano intenti a soffregarlo con la neve, a riscaldarlo col loro stesso corpo, per richiamarlo in vita.

I Giunti i primi della carovana alla capanna, fu tentato di organizzare soccorsi per quelli rimasti sulla neve, ma il vento era sì forte, che per ben tre volte fu impossibile ogni tentativo, anche per recar loro almeno delle coperte.

Ad un certo punto si pensò nella capanna che tutti fossero perduti; quindi oramai inutile tentare, con evidente pericolo, di andare alla ricerca di cinque cadaveri! D'altra parte l'impossibilità era assolutamente *materiale per la forza* del vento, il pendio inclinatissimo, e l'oscurità crescente.

***

Torniamo ai cinque rimasti in basso. Essi erano accovacciati dietro una piccola rupe sporgente dalla neve; le loro condizioni erano gravissime, ma la maggior preoccupazione era quella di soccorrere il povero Giani. L'uno serrato contro l'altro, dovettero attendere la loro sorte senza speranza oramai di soccorsi. Così passarono la notte dalle 19 fin verso le 4, ora in cui alcuni della capanna udirono le grida di soccorso dei compagni di Giani, e poterono stavolta scendere ad essi. Il primo ad essere *raccolto fu il tenente Perrol, il quale* però era in condizioni di salire da solo alla vetta; visti i *nuovi soccorsi infatti* guadagnò la capanna. Egli aveva lasciato il Giani ancora vivo. I *soccorsi* allora furono prestati al Giani, ma questi giaceva esanime ed era difficilissimo trasportarlo alla capanna.

La guida Perotti risalì lestamente alla capanna e si provvide di una scala; ridiscese, e, con l'aiuto degli altri, avvolto il Giani in una coperta, lo legò con una fune sulla scala, tentando di tirarla, facendola slittare sulla neve, per portare il Giani alla capanna.

Fu durante questa operazione che il Giani, dato l'ultimo segno di vita, ricadde cadavere.

***

Disgraziatamente non c'era più nulla da fare pel povero Giani: bisognava aiutare i fratelli Fiorio, che *facilmente* salirono alla capanna, dove passarono con gli altri la notte ed il giorno seguente.

I signori Sella e il capitano De Angelis, invece, verso le 9 1/2 partirono lasciando a disposizione della carovana i loro portatori, e recarono la triste nuova a Gressoney, dove fu subito organizzata una carovana di soccorso composta di 15 persone, che partirono l'indomani a punta di giorno. I signori Morassutti e Pizzini scesero anch'essi dirigendosi ad Alagna, d'onde partì per

la capanna altra carovana di 4 guide.

La mattina del giorno 2, verso le 9 1|2, tutti partirono dalla capanna Regina Margherita ripassando davanti al cadavere del Giani, che riguardarono commossi.

Un particolare. Alla guida Perotti faceva di bisogno la corda che tuttora teneva legato il cadavere del Giani alla scala, e imprese a tagliarla; ma il cadavere era così indurito che l'impresa riusciva difficile. Il Perotti, facendogli pietà il cadavere, aveva già rinunciato a riprendere la corda, dicendo che sarebbe disceso da solo. Ma gli altri lo forzarono a riprendere la corda cotanto necessaria, e fu dovuto quasi spezzare le ossa del povero Giani per scioglierla.

Nella discesa il Perotti fece nuove prove di valore e di abnegazione guidando la carovana e portando a volta a volta sulle spalle i più malati; così pure fece il bravo tenente Perrol, che ebbe campo di manifestare tutto il suo coraggio, la sua forza di resistenza, ed il suo spirito di umanità.

La carovana giunse a Gressoney la Trinité verso le 21 1|2: furono dunque dodici ore di cammino disagevole, col cuore turbato per un morto lasciato per via, e due compagni in cattive condizioni.

Le quattro guide partite da Alagna avrebbero incontrata la comitiva poco oltre il colle del Lys, i quindici di Gressoney non la incontrarono.

A Gressoney la Trinité fu una gara di tutti per soccorrere i reduci.

Legislazione antianarchica
nella Svizzera

Fin dal 1885 l'avvocato federale S. Odoardo Müller, in una relazione sulle mene anarchistiche ebbe dimostrato come i codici penali sì della Confederazione e sì dei Cantoni non contenessero disposizioni bastevoli a frenare i delitti degli anarchici.

Nel 1890 il dicastero della giustizia e della polizia elaborava alcune norme sull'argomento, che sottopose all'esame *di una Commissione* di *persone* esperte nella materia; ma, siccome l'agitazione anarchica sembrava rallentarsi, non istimò cosa urgente ed opportuna occuparne il Consiglio federale; tanto più che quest'autorità mirava all'unificazione del diritto penale per tutta la Confederazione. Ma le infami imprese di un Ravachol ed i nefandi attentati recenti di Barcellona e di Parigi, come pure l'agitarsi degli anarchisti nella Svizzera stessa mossero il Consiglio federale a pubblicare una circolare in cui esamina l'accennato disegno di legge detta degli anarchici, ed esprime il suo parere sulla necessità e convenienza di adottarne, dopo accurato dibattito, i cinque *articoli*.

Il primo articolo commina pene severissime a chiunque eccita al furto, all'assassinio, all'incendio, sia l'eccitamento *pure* anche *prettamente teorico*, cioè non mandato ad effetto dai malfattori. Come eccitamento a delinquere devesi trattare la glorificazione di un delitto compiuto. Più colpevole è da tenersi l'eccitamento a delitti che abbiano per iscopo la rivoluzione sociale, la rovina dell'attuale ordine di cose.

Il secondo articolo si riferisce alla fabbricazione di materie esplodenti e considera come colpevoli anche coloro che pur non associandosi agli attentati possibili, sanno a qualescopo servire devono *le dette* materie.

Il terzo articolo riflette l'uso delittuoso delle *materie* esplodenti e vuole punito ogni attentato alla vita, ancorchè non riuscito. *Chi lancia una bomba* fa quanto sta in lui per attuare i disogni della propaganda attiva.

Il quarto articolo obbliga ogni cittadino di denunziare alle autorità quanto gli riesce di sapere intorno ai delitti premeditati e considera l'adempimento di siffatto dovere come un mezzo importante e necessario per isventare trame criminose od assicurare la pubblica tranquillità.

Il quinto ed ultimo articolo riflette il delitto detto di stampa e specifica i casi, i *modi* ed i gradi di colpabilità degli scrittori, dei tipografi e dei propagatori di scritti sovversivi.

Non è il caso di discutere ora questo breve, ma *significatissimo disegno* di legge nel suo insieme, e ne' suoi particolari. *Così hanno* pensato i due Consigli (nazionale e degli Stati) nelle ultime sedute.

Prima di chiudere la sessione autunnale le Commissioni dei due Consigli hanno voluto scansare persino l'apparenza di fare una legge d'eccezione e di mandarla ad effetto colla furia che distinse i legislatori parigini.

Epperciò hanno proposto all'unanimità che la legge venga discussa più ponderatamente nei due Consigli nella prossima primavera. Però desse si raduneranno per il preventivo esame alla fine di gennaio.

I deputati sono andati a godere, come dappertutto, le feste natalizie, ed il popolo bernese, scherzando come è solito sulle deliberazioni dei deputati, dice che: invece di una legge antianarchica, dovrebbe bastare scolpire sulla facciata del Parlamento il vecchio detto bernese: «*Numme nid g'sprängt,* » che vuol dire: « Non si farà mai saltare in aria. »

Così almeno saprebbero gli anarchici come regolarsi, e gli altri cittadini saprebbero a che attendersi per parte degli anarchici.

Le difese della Germania sulle sue coste

Il processo che si è testè chiuso a Lipsia, dimostra con quanta gelosia i tedeschi guardano le loro coste, le quali sono, del resto, nelle migliori condizioni naturali, essendo quasi dappertutto formate di bassi fondi.

Le navi, che pescano molto, non possono approdare che negli estuari dei fiumi che sono, da gran tempo, muniti da serie opere di difesa.

Malgrado ciò, i tedeschi non hanno trascurato nulla per viemeglio rendere quelle sponde innacessibili.

Nel 1882, avevano già speso 95 milioni per riordinare la difesa del loro litorale, e d'allora in poi non si sono più fermati su questa via.

Il loro gran porto di guerra, Wilhelmshaven (*porto Guglielmo*), benchè nascosto in quell'estuario della Jahde, di cui Napoleone I aveva riconosciuto l'importanza e voluto farne una rada militare, è interamente circondato di forti e di batterie d'ultimo perfezionamento, che hanno costato più di 40 milioni.

L'ingresso del Weser è difeso dalla piazza di Bremerhaven (avamporto di Brema) e dai quattro grandi forti che lo circondano.

All'imboccatura dell'Elba, che bisogna risalire per lo spazio di 100 chilometri prima di toccare Amburgo, si erge Cuxhaven, appoggiato dalla piazza di Stade, collocata a mezza strada del gran porto di *commercio* tedesco.

Kiel, l'arsenale del Baltico, non è accessibile se non per una gola, larga appena 700 metri, e trovasi a più di 10 chilometri dal mare aperto.

Con tutto ciò, le colline circostanti sono irte di forti e di batterie.

I tedeschi hanno fatto ancora di più. Siccome il Baltico, d'inverno, si copre di ghiaccio e le navi ancorate a Kiel correvano rischio di rimanervi prigionieri in caso di *guerra* colla Francia, si è recentemente voluto scongiurare questo pericolo scavando quel gigantesco canale di 155 chilometri di lunghezza, accessibile anche alle più grandi corazzate, che congiunge il porto all'estuario dell'Elba, traversando, in tutta la sua lunghezza la penisola danese.

Lubecca, Stettino, Danzica, sono ugualmente messe al coperto da un colpo di mano, e così pure i posti che vi conducono, fortificati a piacere, senza badare a spese.

Due strade ferrate, l'una pel servizio di tutte le piazze del litorale, l'altra, più lontana dalla costa, e riunita alla prima mediante numerose linee trasversali, assicurano il rapido trasporto di un esercito sui punti minacciati da uno sbarco.

Il piano di mobilitazione tedesca comprende l'assegnazione speciale di due corpi d'armata alla difesa del litorale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1379). Il Patriarca Marquardo impone al Comune di Gemona di por termine alle sue questioni coi signori di Prampergo.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore c'inspira le grandi cose... e c'impedisce di compierle.

×

Cognizioni utili.

Quando un liquore sia ben chiuso in recipiente **dove l'aria si trovi in minima quantità, e sia portato ad una temperatura di 26 gradi, si otterrà che invecchi più rapidamente; ma l'invecchiamento sarà completo quando la temperatura si fa salire a 70 gradi e si mantiene per 12 ore, lasciando poi per quindici giorni il liquido in riposo.**

×

La sfinge. Monoverbo.

S.

Spiegazione del monoverbo precedente:
DENTICE (dentice)

×

Per finire.

Un sindaco di un paese inondato per causa delle insistenti pioggie, ***scrive*** **all'assessore anziano, che è in villeggiatura:**

« Acqua di sotto, acqua di sopra !... Insomma, caro amico, siamo fra due fuochi ! »

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Da Cividale. Troppo tardi abbiamo ricevuto questa mattina da Cividale una corrispondenza del nostro ordinario corrispondente che firma *Ego*. Dobbiamo rimandarla a lunedì.

Un giovane scomparso
Si crede perito sotto la neve

Ampezzo, 5 gennaio.

Nel 20 dicembre p. p. certo Giovanni Samassa di Luigi d'anni 23 contadino della frazione di Collina (Forni Avoltri) si recò a Muda (Austria) unitamente a certo Pietro Tomasini fu Antonio d'anni 38 e Giuseppe Zanier di Giovanni d'anni 36, onde acquistare alcuni generi.

Nel ritornare da Muda, giunti i detti giovani tutti insieme nella località Valentina in territorio austriaco, si dovettero soffermare in una stalla e pernottarvi, non potendo continuare il viaggio per la molta neve caduta.

Al successivo mattino, 21, tentarono essi di riprendere il cammino, ma fatti pochi passi dovettero retrocedere sorpresi dal cattivo tempo, meno il Samassa Giovanni che, non conformandosi all'opinione degli altri, credette di poter proseguire fino al suo paese Collina.

Il Samassa, non essendo ritornato a casa, ritiensi che debba essere perito sotto qualche valanga di neve, ma ignorasi se in territorio nostro oppure in quello austriaco, poichè inutili riuscirono finora le ricerche fatte eseguire dal sindaco di Forni Avoltri, ricerche che tuttora vengono continuate.

Per quanto poi è risultato dalle investigazioni praticate dai reali carabinieri di Comeglians, nella scomparsa del Samassa non vi sarebbe delitto, poichè egli era in ottimi rapporti coi due suoi compagni.

Fanciulla disgraziata. A Forgaria la fanciulla Anna Marcuzzi d'anni 9, mentre trovavasi assieme ad altre ragazze a far pascolare pecore sul monte Palla Grande, precipitò in un burrone e rimase all'istante cadavere.

Provvista per il freddo. Ignoti a Frisanco dal cortile aperto annesso all'abitazione di Osvaldo e Giovanni Colossi e Luigi Roman, rubarono oggetti di vestiario del valore di lire 30 circa.

Donne terribili. Rosa Tonino di Buia riportò bastonate da Erminia Pappinutti, per motivi d'interesse, che le recarono lesioni alla testa guaribili in giorni quattro.

Ustioni. Ieri mattina alle otto Matteo Busetto di 27 anni da Budoja, facchino presso il Ristorante Bauer a Venezia, nell'accendere le stufe riportò delle ustioni non gravi alla faccia. Da un compagno fu trasportato all'Ospedale, dove fu medicato.

L'apertura del nuovo Teatro di Monfalcone

Domani 7 corr. — come abbiamo già preannunciato — avrà luogo la solenne apertura del nuovo suntuoso Teatro di Monfalcone, col seguente attraentissimo programma:

1. Verdi — Sinfonia dell'opera « Giovanna d'Arco » per orchestra.
2. Donizetti — Duetto e terzetto dell'opera « Lucrezia Borgia »: signora E. Ferri, signori E. Ballarini e F. Landoni.
3. Halévy — Romanza dell'opera l'« Ebrea »: signor E. Emblemi.
4. Verdi — Gran scena e terzetto finale dell'opera « Ernani »: signora E. Ferri, signori E. Ballarini e F. Landoni.
5. Mercadante — Coro dell'opera « Orazi e Curiazi » pel corpo corale cittadino.

Indi ballo fino al mattino.

L'orchestra sarà composta di 40 professori, e diretta dal maestro concertatore V. Presan.

UDINE
(La Città e il Comune)

CARNOVALE

E balleremo anche quest'anno... ossia *balleranno*, i giovani, quelli che possono, quelli che ci trovano piacere, quelli che aspettano con ansia amorosa la stagione delle pazzie, per poter avvicinare e intrattenere coi dolci colloqui la fanciulla adorata.... *Carnevale* apre *misericordiosamente* le braccia anche alle brutte e alle *zitellone*, che *possono* sotto la maschera ingannare qualche novellino frequentatore dei Veglioni.

E per quelli che non possono o non vogliono più ballare; per quelli cui la fanciulla adorata dei *sogni giovanili* s'è mutata in una moglie bisbetica, c'è la cenetta *inter amicos*, la vecchia bottiglia polverosa delle grandi occasioni, il *poncino* al Caffè, ecc.; mentre le vecchie bacchettone cavano anch'esse profitto dal Carnovale divertendosi a biascicare *Avemarie* per i « poveri peccatori ».

Insomma Carnovale — che entra oggi — ha per tutti un sorriso, una speranza, un dono. Pigliamo quel che viene: è la filosofia più saggia della vita! Saremo richiamati anche troppo presto alla realtà dei mali *e* delle *malinconie* che ne circondano!

Neve. Questa mattina è cominciato a cadere un po' di nevischio, e il cielo, tutto coperto, minaccia della neve genuina e in abbondanza. Frutti di stagione, ma punto graditi!

La licenza d'onore ristabilita. Con decreto firmato l'altra mattina dal re, su proposta del *ministro* Baccelli, è stata ristabilita la licenza di onore degli istituti classici secondari, e la gara fra i licenziati d'onore sarà indetta ogni anno *in Roma* nel tempo e coi mezzi stabiliti da speciale ordinanza ministeriale.

Vita militare. Il tenente Mazzone del 26.mo fanteria qui di guarnigione, fu trasferito al Distretto di Padova.

L'Asilo notturno comincierà a funzionare questa sera, con ricevimento dalle 19 alle 21 (*dalle 7 alle 9 pom.*), presso l'ufficio centrale dei Vigili, per quelli che avessero bisogno di ricovero durante la notte, trovandosi sprovvisti d'alloggio e nell'impossibilità di procurarselo.

Il benemerito Comitato che presiede a questa istituzione, volle provvidamente affrettare il suo funzionamento attesa la stagione rigida, e perchè i lavori di adattamento del locale a ciò destinato non potranno essere compiuti che fra qualche tempo.

Frattanto i bisognosi di ricovero notturno saranno alloggiati presso qualche affittaletti.

PASCHE TAFÀNIE (*)

SONETT

L'ere nassùd il Fi, l'ere sul grin
De Mari sante; al tremave l'infiàr
E une stele gloriose al Fantulìn
Guidave i Màgios. Il pùar montanàr

Lu ricuarde a so mùd chell rai divìn:
Eco sui crets, une gnott di zenàr
(Rid de l'usanze il furbo citadìn)
Sflamie ta-l neri di granch fugs il clar.

Ah! une stele cumò che lusi in cîl,
Che nus meni a Gesù plui no si viòd,
E dutt l'è vuèid e scur e dutt l'è ingian.

Mal par cui che no l'ame e che no-l crod,
E piardùd a fin fatt, vil o incivil,
L'om c'al scolte la vôs del Vatican.

P. B.

(*) *L'Epifania.* Da *epi* (*sopra*) e *faino* (*apparire*). *Festa istituita per commemorare l'adorazione dei tre Re Magi; così denominata dall'apparizione della stella che li guidò al presepio del Salvatore. Ricorre il sei di Gennaio, e la sera di quel giorno splendono numerosi sulle Alpi i fuochi commemorativi.*

P. B.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci nella sua riunione del giorno 31 dicembre p. p. fra le altre sue deliberazioni stabilì sia continuata la discussione delle *riforme* allo Statuto, dando facoltà alla Direzione di determinare luogo, giorno ed ora per le riunioni.

In adempimento a quel deliberato vengono convocati i soci nei locali della Società nella sera di mercoledì 10 gennaio alle ore 8, ed eventualmente anche nel successivo giovedì 11 gennaio alle ore 8, per trattare sul seguente ordine del giorno: « Riforme allo Statuto ».

La Direzione raccomanda vivamente ai soci di far atto di presenza all'assemblea per rendere possibile il compimento di discussione delle riforme, dimostrando, col loro intervento, affetto all'istituzione ed interesse ai di lei morali e materiali miglioramenti.

Dei forni rurali. Dall'egregio Giuseppe Manzini, instancabile e fervente propugnatore di questa e di altre istituzioni di vantaggio delle classi popolari, abbiamo ricevuto copia in opuscolo della conferenza sui « forni rurali e sulla fondazione di macellerie e ghiacciaie economiche per combattere la pellagra », da esso letta al XIV Congresso dell'Associazione *medica* italiana ed Esposizione d'igiene rurale e d'ingegneria sanitaria, in Siena, la sera del 19 agosto 1891.

Questo lavoro ottenne recentemente una distinzione all'*Esposizione nazionale* di Palermo ed all'Esposizione italo-americana di Genova, e l'approvazione (fuori concorso) del Reale Istituto Lombardo di scienze; e fu elogiato dalla giuria dell'Esposizione nazionale delle piccole industrie campestri in Cesena, nello scorso anno.

L'opuscolo è dedicato alla memoria dell' « amato zio » dell'autore, canonico Pietro Concina « insigne per dottrina modestia e beneficenza ».

Ringraziamo il bravo Manzini per il dono cortese, ed auguriamo un successo sempre maggiore all'opera sua umanitaria.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Innovazioni postali. Col primo gennaio venne ammessa la dichiarazione di valore dichiarato sino a lire mille per i pacchi postali diretti in Inghilterra, mediante il pagamento di cent. 25 ogni L. 300.

Dalla stessa data le lettere estere rifiutate dovranno spedirsi al Ministero, che curerà rinviarle direttamente agli uffizi esteri d'origine.

Anche le cartoline subiranno una modificazione lodabilissima. Terminata la scorta già distribuita, verranno poste in vendita cartoline di un formato più grande delle attuali.

Condoglianze. L'egregio scultore Andrea Flaibani, nostro buono e caro amico, ha perduto questa mattina il vecchio padre suo. Nel dolore di figlio amorosissimo, che lo turba in questa tristissima ora, si abbia l'ottimo Andrea anche le nostre affettuose condoglianze.

Giustizia turca!

Il titolo, data la sua intonazione ironica, potrebbe veramente urtare la suscettibilità di una potenza amica; ma considerato che non abbiamo in luogo un rappresentante della Sublime Porta, che potrebbe adontarsene, lo stampiamo quale l'autore del seguente reclamo l'ha posto in testa alle sue giustissime lagnanze.

Ci si scrive dunque da Udine in data di ieri:

« Ier l'altro (3) io dovetti portarmi a Cividale, chiamatovi come testimonio in una causa alla Pretura, colla corsa delle 6, e con questo freschetto! Aspetta, aspetta, sono le 9, le 10, le 11, le 12, e il Pretore non arriva!

« A dir vero il titolare era impedito per gravissimo lutto domestico, ed il Pretore del secondo Mandamento di Udine, arrivato alle 12, dovette occuparsi del famoso scontro ferroviario, per cui io, e con me una quindicina di altri testimoni, fummo rimandati con quel gusto e colla corsa delle 16 1/2 alla Stazione. E ancora non si pensa ad un Vicepretore per una Pretura di 52,000 abitanti? Si aspettano anche colà le *dimostrazioni* di Sicilia per moversi? »

Teatro Minerva. Questa sera, penultima rappresentazione, l'operetta *In cerca di felicità*, e la zuarzuela spagnuola *La gran via*. Lo spettacolo comincia alle 19 e mezza.

Circo equestre Zavatta. Oggi sabato e domani domenica il Circo equestre diretto dall'artista Riccardo Zavatta darà due rappresentazioni, cioè la prima alle ore 15 e mezza e l'altra alle ore 20.

Prezzi: *Primi posti* cent. 50 e secondi cent. 25. Ragazzi minori a 7 anni *primi posti* cent. 30 e *secondi* 15.

Smarrimento. Una povera ragazza percorrendo ieri mattina lo stradale che da Compoformido mette a Udine, quando fu nei pressi di porta Venezia s'accorse d'aver smarrito il portamonete con entro L. 89.55 fra biglietti di banca e rame, che le erano state affidate per l'acquisto di *una partita di* sale e tabacco a questo Magazzino. Il portamonete *conteneva* anzi *anche* la polizze per la provvista stessa.

La persona onesta che avesse trovato l'oggetto sopradetto, farebbe opera eminentemente caritatevole portandolo alla Amministrazione del nostro giornale, dove riceverebbe competente mancia.

La tosse di gola. Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciroppo di Pariglina *composto, inventato dal dott.* Chimico Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, e consimili irritazioni che come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastine di mora composte anche esse inventate dal Mazzolini di Roma, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni ma dotate di virtù leggermente astrigenti, esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano *l'individuo* in istato soddisfacente. Le Pastine di *Mora del Dott.* Chimico Mazzolini di Roma si vendono in tutte le principali farmacie a *L.* 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitt*.

Stamane alle ore 3.45, dopo breve malattia, cessava di vivere

Giovanni Flaibani

d'anni 81.

I figli, i congiunti, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 6 gennaio 1894.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 14 nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Savorgnana numero 22.

I soci della Società operaia generale sono invitati ai funerali del defunto confratello *Flaibani Giovanni*, falegname, che avranno luogo il giorno di domenica 7 gennaio alle ore 14, movendo dalla casa in via Savorgnana n. 22.

La Direzione.

Cambiamento di ditta. Il laboratorio di pesi, misure, velocipedi, ecc. ecc., sito vicino al portone di S. Bortolomio e sinora condotto dal sig. Giuseppe Favaro, venne, col primo del corrente anno, assunto dai signori De Luca e Passoni, proprietari dello stabilimento meccanico già condotto dal sig. Antonio Fasser.

SUONI E DANZE

Per il ballo sociale. I membri del Comitato per il ballo sociale promosso dalle Società Dante Alighieri, Istituto Filodrammatico e Reduci dalle patrie battaglie, si radunano alle ore 14 di oggi nella sala di scherma della Palestra di ginnastica.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 20, avrà luogo il primo Veglione. Ingresso cent. 50. Per ogni danza 25.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 e mezza avrà luogo il primo veglione mascherato.

Il biglietto d'ingresso per gli uomini è fissato in centesimi 30. Le signore donne con o senza maschera avranno libero *l'ingresso. Per ogni danza cent.* 25.

A Paderno. Domani 7 corr. avrà luogo in Paderno nella nuova sala presso l'oste Gervasio Protasio una grande festa da ballo.

La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata, ed il ballo comincierà alle ore 3 e mezza.

L'osteria sarà fornita di eccellenti bibite e cibarie.

FREDDO E NEVE

Dalla Germania, dalla Francia, dall'Austria, dalla Svizzera, giungono notizie di grandi nevicate e di freddi intensi. In alcuni luoghi il termometro scese a 20 e a 25 gradi sotto zero.

Anche in Italia si ebbero copiose nevicate, percui le comunicazioni telegrafiche furono in molti punti interrotte, ed i treni ferroviari subiscono ritardi straordinari.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il programma finanziario del Governo

Roma 5 — La *Riforma* dice che finora Sonnino non ha concretato il programma finanziario per il pareggio Soggiunge che il ministro del tesoro attende con assiduo studio alla ricerca dei mezzi per chiudere definitivamente l'epoca del *deficit*, ma non ha ancora terminato le sue indagini.

Tutto ciò che si dice dunque intorno ai propositi del Governo, per il ristabilimento del pareggio, è immaginario.

Il ministro del tesoro e i suoi colleghi del Gabinetto sono concordi nel pensiero che debbano essere risparmiati così i consumi popolari come le industrie da maggiori pesi fiscali.

Scontri sanguinosi in Oriente

Costantinopoli 5 — Dispacci da Cettigne dicono che gli albanesi insorti invasero il territorio montenegrino per lungo tratto. Le truppe turche li inseguirono.

La lotta fu accanita e finì colla disfatta degli albanesi, molti dei quali furono fatti prigionieri.

Le truppe turche ebbero ordine di sterminare gli insorti, se questi entro otto giorni non si sottometteranno.

Il Montenegro inviò alla frontiera un forte distaccamento di truppa.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 5 Gennaio 1894.

Venezia	28	46	20	80	38
Bari	36	47	84	31	50
Firenze	53	84	57	11	19
Milano	52	83	13	38	74
Napoli	63	48	60	27	81
Palermo	54	57	75	83	63
Roma	46	6	68	1	73
Torino	61	68	76	77	22

Corriere commerciale

L'arbitrato in commercio

Presso l'Associazione commerciale industriale romana è stato istituito un Collegio arbitrale allo scopo di sistemare *praticamente* le vertenze *di* carattere commerciale industriale agricolo *consigliando o conciliando* le parti in modo da eliminare ogni ricorso alle vie lunghe e dispendiose dei tribunali.

Tale provvida istituzione sarà accolta, non ne dubitiamo, con la massima simpatia, da quanti amano veder risolte all'amichevole le loro controversie.

E in realtà l'intervento degli arbitri nella soluzione di divergenze commerciali è oramai comunemente invocato, non essendovi al giorno d'oggi quasi più un contratto senza la clausola della nomina degli arbitri in caso di questioni.

A questo collegio, per opportuna deliberazione dell'Associazione commerciale, possono far ricorso tutti, siano essi soci ed estranei, purchè ne facciano domanda alla presidenza in quei modi che verranno specificati dalla segreteria dell'Associazione stessa.

Gli arbitrati saranno di due specie: amichevole e legale. Nel primo caso gli arbitri avranno la più ampia libertà di regolare la procedura come meglio crederanno all'intento di risolvere nel più breve tempo possibile la questione; quando invece trattisi d'arbitrato legale, le parti dovranno stipulare regolare compromesso a norma del Codice di procedura civile.

Il Collegio arbitrale suddetto comincierà a funzionare col 15 gennaio 1894, e i nomi degli arbitri chiamati in carica per quest'anno verranno pubblicati in un prossimo numero, augurandoci, fin d'ora, che siano, per integrità e per riputazione, pari all'importanza dell'istituto.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.78 a 0.96
Burro	al Chilog.	da „	2.20 a 2.50
Patate	„	da „	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	0.— a 0.—
Frumento	„	da „	8.80 a 10.25
Segala	„	da „	0.— a 0.—
Sorgorosso	„	da „	5.60 a 6.15
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	8.— a 8.20
II.a „ „	da „	7.— a 7.80

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	7.20 a 7.—
II.a „ „ da	„	6.— a 7.—
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	5.30 a 5.60

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.10 a 2.35
Legna tagliate „	da	„	2.30 a 2.65
Carbone I.a qualità „	da	„	6.— a 7.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
„ „ di dietro		„	da „	1.30 a 1.60
Manzo I. qual. taglio primo		„	da „	1.50 a 1.70
„ „ „ secondo		„	da „	1.30 a 1.40
„ „ „ terzo		„	da „	1.— a 1.20
Manzo II. „ „ primo		„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo		„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo		„	da „	0.90 a 1.10
Vacca		„	da „	0.90 a 1.50
Pecora		„	da „	0.90 a 1.40
Ariete		„	da „	1.— a 1.40
Castrato		„	da „	1.20 a 1.60
Agnello		„	da „	0.— a 0.—
Maiale		„	da „	1.35 a 1.80

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
18 castrati, 31 pecore, — agnelli, 85 arieti.

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. 12 d'allevamento a prezzi *di merito*; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m., 14 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

400 suini d'allevamento; venduti 160 a prezzi a prezzi di merito; 8 da macello, venduti 3.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 gennaio 1894*

	27 dic.	28 dic.	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	90.40	89.—	89.50	90.	88.—	87.15	87.—	86 90
„ fine mese	90.50	89.10	89.60	90.8	88.10	87.31	87.20	87.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	95.½	96.—	96.—	96.—	96.—	95.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	298.—	295.—
„ 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	290.—	290.—	280.—	285.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	488.—	488.—	488.—	488.—	486.—	470.—	480.—
„ „ 4 ½	490.—	491.—	491.—	491.—	492.—	491.—	482.—	485.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1005.—	1000.—	1000.—	1010.—	1000.—	1000.—	920.—	930.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	400.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
„ ferrovie Meridionali ex coup.	603.—	600.—	600.—	600.—	610.—	591.—	590.—	590.—
„ „ Mediterranee	481.—	476.—	475.—	465.—	465.—	466.—	464.—	460.—
Corona	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	112.—	112.¼	113.—	112.½	112.¼	112.½	112.65	112.¼
Germania „	138.—	138.½	109.½	139.—	139 10	139.¼	139.20	139.—
Londra „	28.—	28.10	28.46	28.25	28.26	28.28	28.39	28.36
Austria e Banconote „	2 24	2.26	227.—	2.27.—	2.27	2.27	228.—	227.¼
Napoleoni „	22.½	22 35	22.40	22.40	22.40	22.42	22.45	22.45
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	79.85	78.75	79.85	79 85	79.½	79.37	79.—	79.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

e la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico *Mason* chincagliere, *fratelli Petrozzi* parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave *profumo* mi fu di *grande sollievo*. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fede crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

*L'***Acqua di Chinina** *di* **Angelo Migone e C.** *si fabbrica tanto semplice* che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Per incontrare le migliori occasioni di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI e CARROZZE

domandare l'elenco programma al **Tattersall italiano.** Milano, Unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo. **Contratti per corrispondenza — Permute — Informazioni — Scuola d'equitazione — Noleggi.**

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso viennese distillato, sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli; al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese servibile pei cavalli o come plaids in vettura od in viaggio, per L. 5 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli o di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozza elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL *Milano.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.55	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.33	15.37
O. 17.28	19.38	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 6.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di pett

---

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la bottiglia.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del *male* che li tormenta, anzichè *distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno* visite *medico-chirurgiche* dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per *corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio *in* Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spaderi, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., *Filippuzzi-Girolami,* e L. *Biasioli farmacia alla Sirena;* **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO
STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, *Granturco, Riso, Panico, Miglio.*

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le *spese in tutto il Regno.*

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande *prodotto.*

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione **A** composta di **12** piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Varietà) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Varietà)

Lire **10.**

Collezione I composta di 15 piante di **VITI.**

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte, fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e reso in qualsiasi Comune d'Italia L. **5.50.**

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco